Luogo/data

**Spettabile**

**Università**

Da inviare a mezzo pec o raccomandata a/r

**Alla cortese attenzione del Magnifico Rettore e del Preside della Facoltà di**

**OGGETTO: [Nome e cognome dello studente] / Università degli Studi di - diffida ad adempiere ex. art. 1454 c.c.**

Il/la Sottoscritto/a

codice fiscale

nato a ( ) il \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_\_ ,

residente a ( ) CAP

in n° \_\_\_\_\_

formulo/a la presente per significare quanto segue.

**Premesso che:**

1. In data \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ veniva con Voi stipulato il contratto concernente il corso di studi in [indicare la facoltà] \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_ della durata di anni \_\_\_\_\_\_.
2. Il/la sottoscritto/a è e sarà in regola con i pagamenti delle tasse universitarie ed è attualmente iscritta al \_\_\_\_ anno del corso di studi in [indicare la facoltà] \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_.
3. Tuttavia, dalle notizie apprese sembra che codesto ateneo intenda impedire l’accesso alle lezioni agli studenti privi della c.d. certificazione verde Covid-19 ritenendo erroneamente di applicare il decreto-legge 111/2021.
4. Oltre ad essere, tale comportamento, assolutamente illegale e discriminatorio nei confronti dei soggetti sprovvisti di certificazione verde, ha altresì prodotto uno squilibrio del sinallagma contrattuale, rendendoVi inadempienti nei miei riguardi.
5. Al momento della sottoscrizione del contratto con il Vostro ateneo, infatti, non era prevista nessuna clausola che inibisse agli utenti l’accesso ai locali se sprovvisti di green pass o di altri certificati medici.
6. Vi significo, altresì, che il decreto-legge 111/2021 è contrario alle norme costituzionali nonché alle leggi europee, in quanto la normativa in esso contenuta viola palesemente i diritti umani dei cittadini.
7. La Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea all’art. 3 dispone: *“Ogni individuo ha diritto alla propria integrità fisica e psichica. Nell’ambito della medicina e della biologia devono essere in particolare rispettati: il consenso libero e informato della persona interessata, secondo le modalità definite dalla legge.”* È opportuno sottolineare che la necessità del consenso libero e informato si estende non solo al vaccino ma a qualsiasi trattamento diagnostico sanitario ivi compresi i tamponi per l’accertamento dell’infezione da SARS-Cov-2, tamponi che, come è noto, sono dotati di una limitatissima affidabilità e sono stati bloccati dal CDC statunitense a far data dal 31.12.2021.
8. I medesimi principi in materia di bioetica e autodeterminazione sanitaria sono chiaramente espressi nella legge 145/2001 di Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei diritti dell'uomo e della dignità dell'essere umano riguardo all'applicazione della biologia e della medicina nonché nella Legge 217/2019 che vietano qualsiasi trattamento sanitario e diagnostico se non fondato sul consenso libero e informato del paziente.
9. Il Regolamento CE 953/2021 concernente il c.d. “green pass” stabilisce al “considerando” 36 che *“È necessario evitare la discriminazione diretta o indiretta di persone che non sono vaccinate, per esempio per motivi medici, perché non rientrano nel gruppo di destinatari per cui il vaccino anti COVID-19 è attualmente somministrato o consentito, come i bambini, o perché non hanno ancora avuto l'opportunità di essere vaccinate o hanno scelto di non essere vaccinate. (…) Inoltre, il presente regolamento non può essere interpretato nel senso che istituisce un diritto o un obbligo a essere vaccinati.”*
10. Le norme europee prevalgono su quelle nazionali. Infatti, l’art. 9 del decreto-legge 52/2021, che introduce il “green pass” prevede espressamente l’applicabilità delle norme italiane solo se compatibili con il Regolamento CE 953/2021. Pertanto, il “green pass” è FACOLTATIVO.
11. Il Consiglio d’Europa con la risoluzione n. 2631 del 27 gennaio 2021 ha disposto: *“L’assemblea invita gli stati membri e l’Unione Europea ad assicurare: - che i cittadini siano informati che la vaccinazione non è obbligatoria e che nessuno può essere sottoposto ad una pressione politica, sociale o di altro genere affinché si vaccini se non desidera di farlo; - che nessuno sia discriminato per non essere stato vaccinato a causa di possibili pericoli per la salute o perché non vuole farsi vaccinare.”*
12. La Costituzione italiana vieta la discriminazione. Infatti, l’art. 3 dispone: *“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione; di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.”* Di contro, le norme sul green pass obbligatorio per l’accesso ai ristoranti e ad altre attività discriminano tra cittadini in considerazione delle loro condizioni personali sanitarie.
13. La discriminazione è vietata, inoltre, dall’art. 21 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione Europea: *“È vietata qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l’origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l’appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, gli handicap, l’età o le tendenze sessuali.”*
14. La CEDU (Convenzione Europea dei Diritti dell’Uomo) vieta anch’essa la discriminazione all’art. 14: *“Il godimento dei diritti e delle libertà riconosciuti nella presente Convenzione deve essere assicurato senza nessuna discriminazione, in particolare quelle fondate sul sesso, la razza, il colore, la lingua, la religione, le opinioni politiche o quelle di altro genere, l’origine nazionale o sociale, l’appartenenza a una minoranza nazionale, la ricchezza, la nascita od ogni altra condizione.”*
15. Anche la Dichiarazione Universale dei Diritti dell’Uomo vieta ogni discriminazione all’art. 2: *“Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna, per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione.”*
16. Pertanto, chiunque impedisca l’ingresso in un’università a chi non sia provvisto del “green pass” sta commettendo il reato di violenza privata (art. 610 c.p.): *“Chiunque, con violenza o minaccia, costringe altri a fare, tollerare od omettere qualche cosa è punito con la reclusione fino a quattro anni.”*
17. La minaccia espressa di impedire l’accesso all’ateneo agli studenti sprovvisti del certificato verde Covid-19, oltre ad integrare grave reato, costituisce inadempimento contrattuale in relazione al contratto concluso in relazione al corso di studi al quale sono iscritta.

Tutto ciò premesso e considerato, con la presente VI INTIMO E DIFFIDO AD ADEMPIERE il contratto stipulato, ai sensi e per gli effetti dell’art. 1454 del Codice Civile, entro e non oltre il termine di 15 giorni dal ricevimento della presente, e per l’effetto a consentire il regolare accesso presso le Vostre strutture sia per le lezioni che per gli esami, avvertendoVi che, decorso inutilmente tale termine, agirò ai sensi di legge per il risarcimento del danno a me cagionato in ogni sede, civile e penale, con la responsabilità dell’ateneo in quanto persona giuridica e dei suoi responsabili a titolo personale.

Con ogni più ampia riserva di diritti, ragioni e azioni, valga la presente ad interrompere ogni prescrizione e decadenza.

Distinti saluti.

Firma \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_